TRIESTE, Mercoledì 23 Febbraio 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7527

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Gli approdi di Nettuno e Anzio bombardati giorno e notte dalla Luftwaffe

5 mercantili e 1 cacciatorpediniere, batterie e depositi di munizioni efficacemente colpiti

Berlino, 22

Le truppe germaniche hanno potuto migliorare in parecchi tratti della testa di sbarco di Nettuno le loro posizioni, malgrado l'accanita resistenza nemica.

Stamane, ad est della strada che conduce da Aprilia ad Anzio sulla testa di sbarco di Nettuno, si sono svolti nuovi combattimenti con gli Americani, i quali hanno tentato, con l'appoggio di quattro grossi carri armati, di penetrare nelle linee tedesche di recente conquistate. Una compagnia americana rafforzata è stata tagliata fuori dalle comunicazioni con le forze restanti con un'audace azione condotta dalle truppe d'assalto tedesche ed è stata annientata fino all'ultimo uomo. Un ufficiale e nove uomini sono stati fatti prigionieri. I quattro carri armati di scorta della compagnia sono stati distrutti.

Aviatori da battaglia tedeschi hanno bombardato ieri il porto di Anzio come pure gli approdi di questo porto. Gli impianti sono stati efficacemente colpiti e dopo violente esplosioni si sono sviluppati degli estesi incendi. Squadriglie di caccia tedesche hanno [illegible] la testa di sbarco durante gli attacchi degli aviatori da battaglia.

Nella notte da ieri ad oggi è stato compiuto un attacco concentrico di ingenti formazioni di apparecchi pesanti da battaglia contro le posizioni di sbarco a nord-ovest di Anzio e a sud-est di Nettuno. L'obiettivo era ben visibile, illuminato da numerosi razzi. Una parte delle formazioni tedesche ha attaccato le navi da guerra e mercantili ancorate nel porto di Anzio. In tale occasione, come [illegible] nel Bollettino, 2 mercantili per complessive 9000 tonnellate sono stati tanto gravemente danneggiati [illegible] la loro distruzione. Complessivamente sono stati colpiti 5 mercantili per 34 mila tonnellate e un cacciatorpediniere. Una di queste navi, di circa 3000 tonn., è stata incendiata da una bomba [illegible] nel mezzo. Altre formazioni tedesche che hanno attaccato [illegible] parecchie ondate, hanno bombardato [illegible] le batterie e depositi di munizioni e di carburante. Già durante i primi attacchi sono stati provocati numerosi incendi, come pure delle esplosioni straordinariamente violente. Ancora due ore dopo si potevano osservare forti esplosioni ed un grande esteso incendio che [illegible] nelle prime ore di oggi.

Un treno leggero tedesco antiaereo che è entrato in linea la sera del 19 febbraio nel punto nevralgico del combattimento sulla testa di sbarco di Nettuno per sorvegliare una strada, [illegible] di una compagnia [illegible] nemica. Per ottenere il massimo successo, i cannonieri del [illegible] il nemico [illegible] intenso fuoco [illegible]. Con una [illegible] di granate da 2, 3,7 e 8 centimetri [illegible]. La maggior parte dei [illegible] nemici [illegible] il resto annientato in corpo a corpo o fatto prigioniero.

Il ministro svedese a Mosca smentisce le voci di una mediazione

Stoccolma, 22

Il giornale svedese Svenska Dagbladet pubblica una lunga intervista con il ministro svedese a Mosca, Assarsson, rientrato a Stoccolma [illegible]. Assarsson ha categoricamente smentito la notizia, diffusa in alcuni ambienti londinesi, [illegible] di una mediazione per la condotta di trattative di pace tra la Russia e la Finlandia. Egli ha dichiarato che dal 1939 non aveva compiuto alcun passo di [illegible].

Il Times, esaminando [illegible] la futura tendenza della politica russa, scrive, tra l'altro: [illegible] la Granbretagna [illegible] dell'abdicazione della responsabilità e risulterebbe fatale al suo prestigio e alla [illegible] mondiale. [illegible] i timori espressi dall'organo [illegible] britannico [illegible] Times, [illegible] la Granbretagna [illegible] manifesti stabilità e moderazione.

Una Divisione neozelandese trasferita sul fronte di Cassino

Lisbona, 22

Si apprende dall'Italia meridionale, a quanto informa l'Agenzia Reuter, che il generale Freyburg, comandante del Corpo di spedizione neo-zelandese in Italia, ha [illegible] una Divisione neozelandese. Questa unità è stata trasferita negli scorsi giorni dal settore adriatico al fronte della V Armata per rimpiazzare i vuoti subiti dalle truppe anglo-americane che combattono a Cassino.

Secondo una corrispondenza londinese a un giornale svedese, delle truppe [illegible] anglo-americane che erano [illegible] a Cassino, nessun uomo è rimasto in vita.

Il giornale statunitense Stars and Stripes descrive in una sua corrispondenza le grandi difficoltà incontrate dalle truppe alleate in Italia. Le alte montagne rappresentano un potente sistema difensivo naturale, sfruttato magistralmente dai Tedeschi. L'unica scelta per gli Anglo-americani è di cercare i singoli punti deboli.

Una radio britannica ha annunciato che il tenente generale Mac Creary si trova con la Quinta Armata, sul fronte italiano, quale esperto per l'impiego di truppe corazzate. «Nella vita privata, ha aggiunto la radio britannica, [illegible] Mac Creary era famoso fantino».

Scissione fra i partigiani di Tito
La «liquidazione» di tre capi

Zagabria, 22

Nel campo dei partigiani di Tito è scoppiata un'aperta scissione, la quale ha condotto, secondo i metodi bolscevichi, alla liquidazione di alcuni capi. E' stato così annunciato da una radio nemica che, tra gli altri il generale dei partigiani Sava Orvic, come pure due «intellettuali», il dott. Sima Milosevic e Goran Kovacic sono stati uccisi, mentre alcuni capi militari dello Stato Maggiore di Tito hanno disertato e conducono una politica propria. (Stefani)

(Foto Luce)
Rancio comune per ufficiali e soldati nell' Esercito repubblicano

L'apertura a Venezia d'uno stabilimento cinematografico

Venezia, 22

Il primo stabilimento cinematografico dell'Italia repubblicana si è aperto nel pomeriggio di ieri a Venezia alla presenza del ministro della Cultura popolare e di numerose personalità tra i quali i rappresentanti del Corpo diplomatico. Si tratta di un complesso di quattro teatri di posa che la Cines ha attrezzato con il materiale tecnico di Cinecittà. Accanto ai teatri di posa sono stati organizzati tutti gli impianti ed i servizi necessari per il ciclo produttivo delle lavorazioni cinematografiche. La manifestazione, che ha richiamato nei nuovi stabilimenti tutti gli artisti ed i tecnici attualmente a Venezia, ha coinciso col primo giro di manovella del film «Fatti di cronaca» che prodotto dalla «Larius Film» e diretto da Ballerini, ha come interpreti principali Luisa Ferida e Osvaldo Valenti. Il ministro della Cultura popolare, che era accompagnato dal direttore generale della spettacolo, è stato ricevuto dal presidente della Cines che lo ha guidato, insieme a tutte le autorità convenute, nella visita agli stabilimenti. L'Eccellenza Mezzasoma, dopo aver assistito alla ripresa di alcune scene del film ha tenuto rapporto ai dirigenti, agli artisti, ai tecnici ed alle maestranze. Il direttore generale dello spettacolo ha brevemente illustrato il lavoro compiuto ed ha comunicato le superiori direttive per il proseguimento della lavorazione.

MALESSERE BRITANNICO

Dalle guerre in genere si può dire che si sa come incominciano, ma non si sa come finiscono. Coloro che si illudono di leggere nel destino magari un giorno prima della crisi finale, sia essa politica o militare, corrono il rischio della più grande sorpresa. Una sola eccezione può farsi a questa regola quasi infallibile, ed è quella che si riferisce alle Nazioni le quali a un certo punto della loro storia entrano in guerra, forzate dalla necessità o dalla speranza di fermare una loro posizione di privilegio, che l'incalzare degli avvenimenti e il decadere dei loro istituti e della loro potenza nel mondo, avevano già avviato ad un processo di fatale logoramento.

L'eccezione di cui parliamo vale soprattutto per l'Inghilterra. Questa potenza era arrivata, dopo il precedente conflitto mondiale, a toccare l'apogeo della propria grandezza. L'Impero aveva raggiunto una espansione prima mai toccata, a spese un po' di tutti, anche, cioè, dei propri alleati. La sua classe dirigente, malgrado il fermentare dei nuovi movimenti sociali, si era assicurata il godimento di una ricchezza che veniva amministrata con eguale fortuna su tutti i mercati del mondo. Il mercato londinese subiva meno scosse di quello di New York perchè sorvegliato da una ristretta cerchia di uomini, che avevano l'aria di considerare la sterlina come il simbolo della prudenza economica. La parte povera del popolo britannico era passata attraverso la guerra come una comparsa che non si rende conto del dramma a cui partecipa. Insensibile ai nuovi movimenti rivoluzionari dell'Europa moderna, essa aveva tenuto chiuse le orecchie a tutte le suggestioni, ma soprattutto a quelle leniniste. Per questo i plutocrati della City potevano vantarsi di affermare che il popolo inglese era il più antibolscevico del mondo. Il «Labour Party» era la comoda fattoria di una classe borghese che poteva simultaneamente svolgere le sue operazioni di difesa capitalistica sui cinque Continenti del globo subacqueo.

L'Inghilterra, dunque, aveva tutto l'interesse a non rompere questo incantesimo. Il mantenimento dello equilibrio politico europeo era tutto e principalmente a suo vantaggio. Quando si dice che se, ad esempio, avesse ceduto sulla questione del famoso Corridoio di Danzica, la Polonia sarebbe ancora in piedi, mentre, oggi, la Polonia è morta per sempre, crediamo che si è detto tutto. La guerra scatenata per la presunta difesa dell'integrità del territorio polacco non è ancora finita, che già quello Stato ha perduto non solo i confini, ma tutte le possibilità, anche le più elementari, di risorgere. Il «caso polacco» è una tremenda lezione di storia che vale per tutti i popoli i quali non hanno sufficiente forza per risolvere da soli i loro problemi e si montano la testa con pericolosi pennacchi.

Ma il «caso inglese», che sta al di sopra del «caso polacco», è infinitamente più importante. Esso dimostra che quando un impero non ha che un ideale: quello di conservare ad ogni costo una posizione di strapotenza politica, economica e finanziaria che ha compiuto il suo corso e per questo ideale di puro conservatorismo, che interessa più una ristretta classe che l'intero popolo, una plutocrazia invece che una democrazia, si assume la spaventosa responsabilità di scatenare una guerra, le conclusioni finali sono tutte a suo danno. Per cui aveva perfettamente ragione Adolfo Hitler quando nel suo ultimo discorso poneva i termini dell'antitesi storica nella cui stretta oggi il destino dell'Europa si dibatte: la Germania da un canto, la Russia dall'altro; la civiltà europea a occidente, rappresentata dall'eroismo delle Armate germaniche, l'imperialismo staliniano, a oriente, rappresentato dall'orda tartara; mentre l'Impero britannico, pur essendo attore della guerra che ancora si combatte, è ogni giorno più sospinto ad assumere la posizione della potenza che, comunque vadano le cose dovrà ad un certo punto sostenere le spese maggiori ed affrontare le più amare conseguenze.

L'Inghilterra si era assunta il compito di Nazione conduttrice della guerra. Tremendo caso di orgoglio di un Paese che godeva la fama dell'equilibrio e delle soluzioni politiche felici! Finito l'intrigo mediterraneo (e ormai non è più un mistero per nessuno che in Africa come in Sicilia era l'intrigo che operava, e non la strategia di Eisenhover e di Alexander), l'Inghilterra si trova appiedata tra Cassino e Nettuno. Alla vigilia della creazione del tanto strombazzato «secondo fronte» è andata a impantanarsi nell'Agro Pontino. Le previsioni sulla crisi interna tedesca sono fallite, i calcoli sulla strapotenza della collaborazione americana sono risultati per ora sbagliati. E' facile distruggere il «Tempio d'amore» di Leon Battista Alberti o la villa papale di Castelgandolfo, perchè il cielo è un fronte senza trincee; ma il bastione europeo rimane qual'era stato rappresentato dallo Stato Maggiore germanico: una cintura che può essere scalfitta, ma non vulnerata.

L'Europa all'inizio dell'anno 1944 è un complesso di forze politico-militari che presenta la possibilità di una resistenza illimitata. Il fatto inumano dei bombardamenti aerei delle città tedesche è psicologicamente scontato. Lo stato morale del Reich — per testimonianza di osservatori imparziali —, è migliore oggi di ieri, giacchè il processo evolutivo del grande apparato industriale germanico, iniziatosi nel '43 sotto il peso di molte amare lezioni, oggi è un fatto quasi compiuto. Gli apparecchi anglo-americani non possono più raggiungere le sorgenti della produzione bellica del Reich perchè tali sorgenti hanno trovato una sistemazione difensiva imbattibile.

Il quadro attuale dell'Impero britannico è semplicemente questo: dove la sua situazione ancora si regge, deve spartire il beneficio con l'alleato americano, il quale dietro la maschera di una solidarietà che si ispira alla Bibbia e alla lingua comune, nasconde il suo esatto calcolo e cioè che, nella peggiore delle ipotesi, i pesi della guerra saranno sostenuti dai Britannici: il dualismo anglo-americano, che si manifesta sotto la coltre non più dorata dell'alleanza, non è una nostra invenzione, ma un fatto reale che salta agli occhi una volta al giorno. E ciò è ancora nulla di fronte alle più recenti manifestazioni dei piani politici moscoviti. E' passato il tempo in cui alla Borsa di Londra ogni vittoria russa faceva salire le quotazioni. La Russia riprende la sua funzione e il suo istinto antibritannici e ciò era fatale, giacchè non vi è aspirazione politica, territoriale e sociale russa che non sia puntata in direzione dei punti nevralgici dell'Impero britannico.

Aveva ragione Churchill quando giudicava il bolscevismo come tutti sanno. Era il giudizio della plutocrazia britannica, la quale, dal suo punto di vista, aveva visto giusto. Per giustificare i tardivi voltafaccia era stata inventata e gonfiata l'evoluzione del bolscevismo. Non potendo più contare sulla protezione del vecchio Dio anglicano, la plutocrazia inglese si era rivolta alla coda del diavolo rosso. Ma il diavolo rosso ora pensa ai casi suoi, e soltanto ai casi suoi. E' un angelo famelico che una volta scatenato non ha più ritegno.

Vi è ancora un Inglese tra i banchi della City disposto a credere che il piano Molotof salverà la posizione politica ed economica dell'Inghilterra in Europa? E vi è ancora un Russo della consorteria moscovita disposto a sperare che gli Inglesi riusciranno a sbarcare in Europa senza farsi battere?

Oh giorni lontani in cui i generali polacchi, eterni ammalati di megalomania, passavano in rassegna gli sgargianti squadroni della cavalleria, sicuri che la Polonia avrebbe, da sola, battuta la Germania! Com'era facile dire allora a quel popolo fanatico: «Buttati a capofitto nella guerra e l'Impero britannico sarà con te». I Polacchi hanno obbedito. Ma l'Inghilterra non ha potuto e non potrà mai più mantenere la sua parola. Al di là della Manica, l'ora della meditazione dovrebbe essere scoccata: giacchè si sa come le guerre incominciano, ma non si sa come finiscono. E i segni delle crescenti inquietudini del popolo britannico non possono essere più negate nemmeno da Winston Churchill.

33 velivoli americani abbattuti nel cielo del Reich

La zona di Londra nuovamente attaccata
Duri combattimenti nelle case di Crivoirog

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«A Crivoirog, le nostre truppe sono impegnate in gravi combattimenti di casa in casa, contro truppe nemiche che sono avanzate. Presso Swenigorodka, a est di Sciascov, a sud della Beresina e a nord-est di Rogacew sono stati respinti sanguinosamente attacchi nemici e sono state eliminate e bloccate infiltrazioni locali.

A nord di Velichie Luki, i Sovieti hanno attaccato senza successo. Dopo la distruzione di tutti gli impianti militari, sono state abbandonate le rovine della città di Cholm, nel corso di un prestabilito movimento di sganciamento.

Tra il Lago Ilmen e il Lago Peipus, reparti tedeschi in diversi settori [illegible].

[illegible] Stemmermann, comandante delle truppe accerchiate e poi liberate ad ovest di Cerassy, è caduto l'ultimo giorno [illegible]. Egli si è acquistato [illegible] meriti nell'incrollabile comportamento e nella liberazione delle forze circondate. Lo Esercito ha perduto con lui un comandante particolarmente abile.

In Italia, le truppe tedesche hanno potuto migliorare le loro posizioni in parecchi settori della testa di ponte di Nettuno malgrado la tenace resistenza nemica. Contrattacchi dell'avversario contro le nuove linee sono stati respinti. [illegible]

Formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia tedeschi hanno continuato di giorno e di notte i loro violenti attacchi sulla testa di ponte di Nettuno. Nel porto di Anzio sono stati danneggiati gravemente 2 navi mercantili per complessive 9 mila tonnellate e [illegible] carburante e munizioni sono stati distrutti.

Nelle ore pomeridiane del 21 febbraio formazioni di bombardieri nordamericani hanno attaccato, con forte protezione di caccia, località della Germania occidentale e centrale. I danni prodotti sono lievi. In violenti combattimenti aerei e dall'opera della contraerea sono stati abbattuti 33 velivoli nemici, tra cui 25 bombardieri quadrimotori.

La notte scorsa alcuni velivoli da molestia nemici hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale e sud-occidentale.

Velivoli da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato nelle prime ore del mattino di oggi la zona di Londra.

L'Agenzia internazionale di informazioni riferisce che [illegible] bombardieri anglo-americani hanno sorvolato nelle ore meridiane di lunedì la Germania meridionale e hanno condotto attacchi contro obiettivi compresi nel bacino del Danubio e nella catena delle Alpi. Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, la cortina di nubi [illegible].

[illegible]

Nomina dei componenti il Direttorio del P. F. R.

Milano, 22

Il Duce ha nominato, su proposta del Segretario del P. F. R., Alessandro Pavolini, il Direttorio Nazionale del Partito, così composto:

Piero Asti, delegato per i Fasci repubblicani della Liguria;

Fulvio Balisti, delegato per i Fasci repubblicani della Lombardia;

Carlo Borsani, presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra;

Alfredo Cucco, presidente dell'Istituto di cultura fascista, delegato per le provincie invase;

Giuseppe Dongo, delegato per i Fasci repubblicani del Piemonte;

Marina Franco Corrado, presidente dell'Associazione nazionale famiglie di Caduti in guerra;

Giulio Gai, ispettore dei Gruppi fascisti di azione giovanile;

Bruno Gemelli, reggente dell'Associazione nazionale combattenti, presidente del Gruppo medaglie d'oro;

Carlo Giglio, delegato per i Fasci repubblicani all'estero e d'oltremare;

Gino Meschiari, delegato per i Fasci repubblicani della Toscana;

Franz Pagliani, delegato per i Fasci repubblicani dell'Emilia e Romagna;

Alessandro Palladini, presidente dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione;

Giuseppe Pizzirani, Vice-segretario del Partito, delegato per i Fasci repubblicani del Lazio ed Abruzzi;

Sergio Stroppiani, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra;

Leo Todeschini, delegato per i Fasci repubblicani delle Venezie;

Agostino Vandini, delegato per i Fasci repubblicani delle Marche;

Aldo Vidussoni, presidente dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro.

Alle riunioni del Direttorio parteciperanno i ministri delle Forze armate, dell'Interno, dell'Educazione Nazionale, dell'Economia corporativa e della Cultura popolare, il presidente dell'O.N.B., il presidente della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e i dirigenti dei servizi nazionali, della direzione del P. F. R. (Stefani)

La moglie di Gandhi è morta in prigione a Poona

Amsterdam, 22

Radio Delhi comunica che la signora Gandhi è morta oggi a Poona. [illegible] Dall'inizio [illegible] tratte[illegible] il marito [illegible] tempo in [illegible] degli attacchi cardiaci.

ACCANITI COMBATTIMENTI IN BIRMANIA

Le truppe della VII Divisione inglese tentano di sfuggire all'accerchiamento

Dichiarazioni di Togio sui recenti mutamenti nel Gabinetto

Tokio, 22

L'Agenzia Domei apprende dal fronte birmano che [illegible] i combattimenti nella zona di [illegible] divisione inglese [illegible].

[illegible]

Un reparto dell'Armata nazionale indiana [illegible].

[illegible]

Caroline, viene considerato come tipico del modo di condurre la guerra da parte del Comando nipponico, che non c'è [illegible] perdite. [illegible] sono state finora [illegible].

Alla presenza di tutti i ministri, il primo ministro Togio ha fatto una lunga dichiarazione in merito alle [illegible] mutamenti [illegible] Gabinetto. [illegible] il popolo giapponese [illegible] Il fatto che il Quartier generale abbia comunicato immediatamente tutte le perdite [illegible] Giapponesi durante il tempo degli attacchi [illegible] della vittoria finale.

Alla Camera dei Comuni

Un discorso di Churchill

L'andamento delle operazioni in Italia attribuito al «cattivo tempo e al fatto che i Germanici hanno deciso di non abbandonare Roma»

Stoccolma, 22

Churchill ha pronunciato oggi alla Camera dei Comuni un discorso che costituisce una prima rassegna degli avvenimenti bellici dopo quella fatta nel settembre dello scorso anno. Il Primo ministro britannico ha cominciato con l'affermare: «Io non ho dato mai alcuna garanzia nè ho dato mai adito a supporre che il 1944 possa vedere la fine della guerra europea, così come non ho mai fornito garanzie di altro genere. Tengo anzi oggi a dichiarare che Hitler possiede ancora il pieno controllo della Germania e che il Partito nazista e i generali dell'Esercito tedesco hanno dimostrato e dimostrano chiaramente la loro volontà di rimanere uniti».

Espedienti polemici

Nel tentativo di porre rimedio alla impressione suscitata da questo pistolotto iniziale, del quale hanno fatto parte anche precise asserzioni in merito all'ingente potenziale bellico germanico e l'affermazione secondo cui «le qualità combattive delle truppe germaniche sono alte», Churchill ha fatto ricorso ad alcuni espedienti di carattere polemico. Pur riconoscendo che la gloria delle Armate russe è di buona marca, Churchill ha tenuto a mettere in particolare rilievo la parte che i Britannici hanno avuto e hanno nei grandi avvenimenti bellici in corso, sia col tenere impegnate un certo numero di Divisioni tedesche nello scacchiere mediterraneo, sia con le azioni svolte nei cieli ed in mare. «Ciò che è stato di grande aiuto al fronte orientale, deve essere saputo, ha detto il Primo ministro britannico, da tutti ed in particolar modo dai Domini».

Churchill, sempre nell'intento di magnificare il contributo dato dalla Granbretagna alla causa dei nostri nemici, ha tracciato quindi un quadro delle perdite subite dal primo gennaio 1943 dall'Aviazione e dalla Marina inglese. In questo periodo di tempo 7677 tra ufficiali e marinai della Marina britannica e 4200 tra ufficiali e uomini di equipaggio della Marina mercantile, hanno perso la vita a bordo di navi britanniche, così che dall'inizio della guerra — ha dichiarato Churchill — ben 41 mila uomini, tra ufficiali e marinai, sono periti su un totale di 133 mila uomini costituenti gli effettivi della Marina inglese allo scoppio delle ostilità.

Il Primo ministro britannico ha aggiunto inoltre che dal gennaio 1943, 95 navi da guerra inglesi sono andate perdute. Churchill, dopo aver precisato che le perdite in questione si riferiscono esclusivamente alle forze navali ed aeree della Granbretagna, ha dichiarato quindi che 38.300 piloti inglesi sono periti dall'inizio dello scorso anno sino ad oggi e 10.300 risultano dispersi.

Continuando sullo stesso tono, Churchill ha detto che «soltanto ora» il contingente di bombardieri statunitensi in Granbretagna comincia a superare quello britannico ed ha dovuto ammettere, suo malgrado, che quel contingente sarà in avvenire ancora maggiore.

Gli attacchi terroristici

Churchill è passato quindi a trattare degli attacchi terroristici contro la Germania che costituiscono il fondamento su cui sono basati i piani anglo-americani per l'invasione d'oltremare. «L'idea che debba essere limitato o ristretto l'uso di strumenti di fondamentale importanza, come gli attacchi aerei, non sarà accettata dal Governo delle Potenze alleate». Questa dichiarazione, che costituisce un'ennesima prova della misura morale dei nostri nemici, che li spinge a far ricorso ai mezzi di lotta più atroci, ha suscitato viva impressione tra i presenti nella Camera dei Comuni ed è stata accolta, cosa più che naturale, da vivissimi applausi.

La sensazione di sadico piacere da essa provocata è stata però notevolmente attenuata dall'accenno fatto da Churchill ai nuovi mezzi d'attacco che la Germania viene predisponendo su vasta scala contro la Granbretagna e che possono essere costituiti «da apparecchi senza piloti, da razzi, ovvero da entrambi questi mezzi».

In ordine alle operazioni in corso sul fronte dell'Italia meridionale il Primo ministro britannico ha attribuito candidamente il contrattempo «rappresentato dal prolungarsi di dette operazioni, al tempo cattivo più del solito ed al fatto che i Germanici hanno deciso di non abbandonare Roma».

Un "terrificante,, di Alexander

Nell'intento di rispondere ai numerosi interrogativi posti da vari mesi da tutte le sfere dell'opinione pubblica britannica sulle mancate grandi operazioni anfibie sulle coste orientali od occidentali dell'Italia, il Primo ministro britannico ha richiamato che a questo riguardo «non deve essere perso di vista il programma generale alleato per l'anno in corso. Questo programma comporta problemi molto più grandi di quelli che concernono l'Italia». In altre parole, visto che in Italia le cose non vanno secondo i piani prestabiliti, Churchill passa in secondo ordine le operazioni sulla nostra Penisola. Sui combattimenti in corso nella testa di ponte di Nettuno e sul fronte di Cassino, Churchill ha dichiarato in particolare: «Il generale Alexander ha detto che essi sorpassano tutte le precedenti esperienze. In un messaggio indirizzatomi egli adopera anche il termine «terrificante».

L'oratore ha detto quindi che «comunque gli alleati sono lieti di essere impegnati in Italia, avendo così l'opportunità di cancellare la penosa impressione suscitata dallo stare inattivi a guardare i Russi». Alludendo esplicitamente a «certe dichiarazioni» fatte in America a proposito degli effettivi americani che verranno impiegati nelle prossime operazioni di sbarco sul Continente europeo.

Il Primo ministro britannico ha detto che le Armate inglesi e quelle americane saranno al principio della lotta «approssimativamente uguali».

Circa la situazione politica europea, Churchill ha affermato che «la battaglia in Italia sarà lunga e dura e che ciò non mancherà di avere notevoli riflessi di ordine politico». Seguendo l'indirizzo da tempo intrapreso dalla propaganda anglo-americana, Churchill ha detto che una qualsiasi sistemazione della situazione politica italiana deve essere rinviata al giorno in cui le forze anglo-americane entreranno a Roma. «E' in questa città, ha detto l'oratore rivolgendosi in particolar modo a Badoglio e ai vari partiti politici dell'Italia meridionale, che può essere meglio formato un Governo italiano in larghe basi».

Il conflitto russo-polacco

A proposito della Jugoslavia, Churchill, allo scopo anche di assecondare i desideri di Mosca, ha parlato di Tito come di «un capo degno di nota nella lotta per la libertà». Per quanto riguarda Re Pietro ed il Governo fantasma jugoslavo del Cairo, il Primo ministro britannico ha dichiarato che nessuno, in Granbretagna, pensa di staccarsi da essi, ma nel passare ad altro tema ha tenuto a mettere in rilievo che i partigiani di Tito sono i «soli» che combattono effettivamente in Jugoslavia contro i Tedeschi.

Non potendo fare a meno di menzionare la recente dichiarazione della *Pravda* e gli articoli apparsi su diversi organi del Governo sovietico, dei quali si è tratto argomento per parlare di «un raffreddamento delle relazioni anglo-russe o americano-russe e di un rinnovarsi da parte della Russia del sospetto verso gli alleati occidentali», il Primo ministro britannico ha affermato genericamente di sentirsi pienamente in diritto di rassicurare la Camera su questo punto.

A proposito del conflitto russo-polacco, Churchill ha dichiarato: «Io ho una grande simpatia per la Polonia ed altrettanta simpatia per il punto di vista russo». E, allo scopo certo di chiarire il senso di questa troppo anodina dichiarazione, ha aggiunto: «Io non posso pensare che la Russia chieda alla fine della guerra qualche cosa che superi i limiti di ciò che è ragionevole e giusto, anche perchè Stalin ed io siamo concordi sulla necessità che la Polonia ottenga un compenso a spese della Germania, sia a nord come ad ovest». Churchill ha proseguito affermando che ciò fa parte della eventuale capitolazione senza condizioni della Nazione tedesca, ed a questo proposito ha dichiarato testualmente: «La capitolazione senza condizioni non vuol dire che il popolo germanico venga asservito e spogliato; vuol dire semplicemente che gli alleati non saranno legati ad esso, alla fine della guerra, da alcun patto o da alcuna obbligazione».

Ha quindi disapprovato la disposizione di certa gente a sollevare vecchie controversie in Granbretagna e a risvegliare vecchi attriti prossimi ad essere dimenticati, nelle relazioni anglo-americane. Concludendo il suo discorso il Primo ministro britannico ha detto in tono piuttosto dimesso: «La mia speranza è che i generosi sentimenti di cooperazione non ci abbandoneranno in questi tempi di immensi sforzi e di penosi sacrifici. In fin dei conti, se ciò avverrà, la vittoria non ci potrà essere rifiutata».

Un discorso del Papa ai predicatori della Quaresima

Roma, 22

Papa Pio XII ha ricevuto oggi i predicatori della Quaresima della città di Roma ed ha tenuto loro un discorso di 55 minuti che ha avuto per tema i dieci Comandamenti. Il Papa si è rivolto anzitutto contro il paganesimo che ha la tendenza di risorgere. Non vi è che un unico mezzo per combatterlo: il ritorno al Cristianesimo originario. «Dove si trova la religione vi sono anche la moralità e l'ordine», ha affermato il Papa. Proseguendo, Pio XII ha detto che sarebbe un marchio vergognoso incancellabile nella storia se Roma dovesse venir sacrificata alle necessità militari, come Montecassino, ridotto in rovine. Il Papa ha parlato poi contro la borsa nera, contro gli strozzini e contro gli arbitrari aumenti dei prezzi. Infine il Pontefice si è rivolto a quei giovani cattolici i quali difendono teorie sociali estremiste ad ai quali egli richiama alla memoria l'Enciclica del suo predecessore diretta contro il comunismo ateista.

Un carro sgradito alla Polizia di Rio

Buenos Aires, 22

L'ultima domenica di carnevale è stata festeggiata a Rio de Janeiro con un grande corso mascherato nell'Avenida Rio Branco. Nell'allegoria di uno dei numerosi carri, la Polizia federale ha visto rappresentata la politica del Presidente Vargas e del suo ministro Aranha, succubi della Casa Bianca. Squadre di agenti si sono fatte largo tra il fittissimo pubblico che attorniava acclamando il carro allegorico, procedendo all'arresto degli attori. Il carro è stato smantellato, tra le vivaci proteste del pubblico.

CRONACA DELLA CITTÀ

I NOSTRI COLLI E LE GALLERIE

Per le comunicazioni urbane

Uno sguardo ai progetti e ai lavori

Trieste si distende, allarga, arrampica su sette colli. Quando, 2072 anni fa, i cavalieri romani che fondarono Tergeste, si insediarono su i tre colli Capitolino, del Promontorio e Ponziano, non previdero certamente che altri quattro sarebbero stati un giorno occupati dalla città ampliata dallo sviluppo industre dei cittadini. Del resto i romani non trascurarono la serie di colline e di valli che circondavano la allora piccola Tergeste, in quanto gli scavi nel Settecento e nell'Ottocento rivelarono che fabbriche romane erano state disseminate in tutto l'agro tergestino: a S. Pantaleone come a Barcola, a Bagnoli, come in valle di S. Giovanni. La Trieste del Novecento occupa una zona che era già utilizzata dai tergestini durante l'Impero. Più tardi Tergeste visse ridotta di estensione e di popolo, finchè le nuove teorie colbertiane attrassero sulle sue possibilità commerciali l'attenzione dei governanti. Ciò avvenne agli albori del Settecento. Data da allora la nuova Trieste, cresciuta un po' disordinatamente, come i bisogni di abitazioni si facevano urgenti. Mancò alla città così nel Settecento come nell'Ottocento un previdente piano regolatore; ma non si può dire che gli edili del tempo non cercassero di disciplinare lo sviluppo tumultuario della città: vi sono rioni «nuovi» nei due secoli precedenti [illegible]

I vecchi progetti

[illegible]

va rassegnarsi alla fatica.

Frattanto in altre città si pensava alle comunicazioni aeree (il tram che corre su i tetti delle case) e a quelle sotterranee, ma Trieste con quella disuguaglianza di altimetria che la caratterizza, non poteva pensare a comunicazioni aeree; e col sottosuolo impregnato d'acqua marina non poteva arrischiare una «metropolitana».

Però intanto, col passare dei decenni Trieste ingrossava: nel 1883 erano quattro o cinque i colli urbanizzati; nel Novecento sono divenuti sette, e la città continua a crescere: nel 1900 aveva 178.599 abitanti, 229.510 nel 1910, 238.655 nel 1921, 249.574 nel 1931, 252.437 nel 1936; 261.387 verso la fine del 1943.

La trivellazione dei colli

Ed ecco che le contingenze guerresche obbligano a cercare rifugi alla popolazione civile per il caso di attacchi aerei. Questi rifugi devono essere tubolari e profondi, addirittura nei fianchi e nelle viscere dei sette colli che dànno varietà pittoresca alla città. Da oltre un anno, il Comune pratica la trivellazione dei colli, attraverso ai quali si costruiscono non meno di diciassette gallerie, alcune delle quali potranno, dopo la pace, essere adoperate per le comunicazioni urbane. Anzi la città ha ottenuto che il Governo includesse in questo provvedimento pure la costruzione della galleria «Razza», quella cioè già dichiarata indispensabile per una razionale comunicazione camionale Friuli-Trieste-Istria. Questa galleria, di circa 700 metri, situata a 39-42 metri sul livello del mare, ha un pendenza minima ed offre pure il vantaggio di facilitare le comunicazioni con la plaga pianeggiante delle Maddalene. Nel piano regolatore del 1934 si dà a questo traforo la massima importanza, come a quello destinato ad avvicinare al centro le ora lontanissime zone di San Sabba, San Pantaleone, Aquilinia, zone destinate ad accogliere la futura nuova popolazione di quel rione industriale.

Degli altri trafori, alcuni faciliteranno il traffico urbano e suburbano, il superamento di lunghe distanze in via abbreviata, per esempio fra il rione di Rozzol e i Cantieri, il rione di Roiano e il centro urbano.

Questi lavori dei trafori sono dunque a duplice scopo: di conservazione della popolazione contro le minacce aeree del nemico, e di miglioramento della comunicazioni [illegible]

I funerali dell'ing. G. Conte a Milano

[illegible]

Versamento dei buoni di prelevamento delle patate

[illegible] tutti gli spezzati delle patate tuttora in possesso dei singoli dettaglianti. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I ladri nello stabilimento Genel
Tagli di stoffa rubati per un valore di 400 mila lire

Un grosso furto è stato compiuto l'altra notte da ignoti nello stabilimento di confezioni Guglielmo Genel, in piazza Sansovino 1. I ladri, dopo un lungo e faticoso lavoro per entrare nello stabilimento, sono riusciti ad inoltrarsi nei vasti locali, dove hanno fatto man bassa di una grossa partita di tagli di stoffa per uomo asportandovi qualche migliaio di metri per un valore che si aggira sulle quattrocento mila lire. Il furto, che è coperto di assicurazione, è stato denunciato agli organi di P. S. che stanno attivamente occupandosi onde scoprire gli autori e, se sarà possibile, ricuperare il forte quantitativo di refurtiva.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Visite alla Casa Littoria

In questi giorni si sono portati alla Casa Littoria, per esprimere il proprio compiacimento all'avvocato Ruzzier per la sua riconferma a Commissario federale, l'ispettore della Polizia repubblicana dott. Guelli e il comandante Leoni della Marina repubblicana, i quali lo hanno assicurato della loro dedizione alla Patria e della loro assoluta volontà di servirla sino alla vittoria.

Il Commissario federale ha ricevuto una commissione di maestre delle scuole materne dell'«Italia Redenta», presentategli dal fiduciario della Sezione elementare dell'Associazione fascista della scuola, maestro Viezzoli, le quali gli hanno prospettato alcune questioni interessanti la categoria.

Conversazione all'Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19, avrà luogo al C.A.I. la consueta conversazione settimanale. Il prof. Sergio Pirnetti parlerà sul tema: «Aspetto della montagna nell'opera di Ferdinando Ramuz». La sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni luminose.

L'Istituto dei Poveri provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

Il Carnevale che non ci fu

Ad onore del Paese, quest'anno la «stagione delle folli giornate» non ci fu. Nessuno, pensiamo, s'accorse che giovedì passato, in altri tempi, si sarebbe festeggiato il berlingaccio; che domenica scorsa era quella «grassa», famosa per il corso delle carrozze e delle mascherate e per i veglioni; che ieri era la gran giornata «dell'ultimo di carnevale». Nemmeno per la stagione lirica fu pronunciata la parola carnevale. E' stata dunque una vera e propria soppressione del carnevale, decretata silenziosamente dall'opinione pubblica, che in questi casi è veramente sovrana.

Il carnevale è vissuto secoli, con periodi anche di splendore artistico. L'altra grande guerra aveva già gravemente ferito il carnevale, l'attuale guerra l'ha colpito a morte: parce sepulto!

Però oggi, giorno delle Ceneri, molti cittadini andranno nelle chiese a «prendere» le Ceneri, ad espiazione dei falli ed errori commessi in carnevale; ma, poichè il periodo di perdizione non c'è stato, ci andranno con l'anima senza peccato e il cuore puro; ma potranno, liberi da rimorso o timore, innalzare a Dio le loro preghiere.

TEATRI E CONCERTI

La prima della "Sonnambula,, domani, alle 18.15, al Verdi

Domani, alle ore 18.15 prima rappresentazione della «Sonnambula» di Vincenzo Bellini, seconda del turno di abbonamento a secondo ciclo. Protagonisti Margherita Carosio e gli altri esecutori già annunciati.

L'ultima rappresentazione di «Faust» avrà luogo sabato, 26 febbraio, alle ore 17, per il turno di abbonamento dopolavoristico, secondo ciclo.

La conferenza Garulli al D. I. M. M.

Questa sera, alle 18.30, nella sede del Dopolavoro Marina Mercantile, sezione «A», in via Trento n. 1, il maestro Valdo Garulli riprenderà il ciclo delle conferenze illustrative delle opere liriche, parlando della «Sonnambula» di V. Bellini. Collaborerà al pianoforte il maestro Bruno Bidussi.

"Sognate con me,, al Rossetti

(c) Vanda Osiri è, innegabilmente, una delle nostre migliori dive della piccola lirica. Però non dovrebbe approfittare di questo attributo per scodellare tre volte all'anno lo stesso spettacolo al pubblico che le vuol bene, ma che da lei, artista di primo piano, attende un programma che non sia la rituale snocciolatura di scene comiche, balletti, canzoni sceneggiate, azioni coreografiche e simili amminicoli del teatro rivistaiolo, bensì una sempre nuova esposizione di motivi musicali e di altri elementi che contribuiscano a creare uno spettacolo «nuovo» e che sia, almeno per alcune delle sue parti, meritevole di una «seconda» «o terza visione». Gli spettatori, che iersera sono accorsi al Rossetti attratti dal fascino osiriano, hanno ricevuto una palese disillusione constatando che, all'infuori di qualche quadro, la rivista ricalcava pedissequamente il noto spettacolo del quale tempo addietro ci siamo già occupati, e in termini calorosamente favorevoli, su queste colonne. Tenuto presente un tanto, siamo lieti di constatare che Vanda Osiri ed il comico Carlo Dapporto hanno procurato momenti di sano godimento e di schietta ilarità, efficacemente coadiuvati dal fantasioso coreografo Ferrara, dalla leggiadra, graziosa e spigliata Marisa Valli, dall'elegante Armando Gianni, da Anna Maria Vivaldi e da tutti gli altri bravi esecutori. Le «18 fanciulle del sogno» hanno dato vita a creazioni coreografiche di brillante effetto e l'orchestra «Gilbert», diretta da Enzo Parisi, ha contribuito al buon esito dello spettacolo, che è stato applaudito dopo ogni numero. Oggi la rivista si replica con inizio alle 18.30.

Il Duo Lorweg-Schmidtner alla Casa germanica

Domani 24 il Duo Grete Lorweg-Franz Schmidtner di Klagenfurt darà un concerto alla Casa germanica che comprenderà la Sonata per violino in re min. di Brahms, la Sonata a Kreutzer di Beethoven e la Fantasia per violino e pianoforte in do magg. di Schubert.

Il concerto di venerdì al Ridotto del Verdi

Venerdì, 25 febbraio, alle 18.30, avrà luogo nel Ridotto del Teatro Verdi, un unico concerto di Greta Lorweg (piano) e Franz Schmidtner (violino), con il seguente programma: Brahms - Sonata per violino in re min. op. 108; Beethoven - Sonata a Kreutzer op. 47; Schubert - Fantasia per violino e piano in do maggiore op. 159.

Momenti di vita popolare al microfono
"Parla il Litorale Adriatico,,

Tre volte alla settimana, al martedì, al giovedì e al sabato alle ore 19.30, la radio locale darà una rubrica dal titolo: «Parla il Litorale Adriatico». Tutto ciò che è attuale e operoso nella nostra regione parla e vive in quella breve mezz'ora.

E' la vita delle nostre fabbriche, delle nostre scuole, dei nostri teatri, dei nostri cantieri, colta nei suoi aspetti caratteristici. E più di un'anima semplice d'operaio e di artigiano, si riempie di giusto orgoglio nel sentire la propria voce prima incisa e poi riprodotta, nella descrizione del suo lavoro. Ma il microfono non viene solo portato dove ferve il lavoro, bensì in ogni altro centro di vita e d'attività cittadina e paesana. La nostra regione è così colta nella sua splendente realtà poesistica, ed ecco le visite e descrizioni del Castello di Udine, della Cattedrale di S. Giusto, di Miramare, di Rovigno, nella sua gagliarda realtà costruttiva; ed ecco il varo di una nave, la vita del porto e dei cantieri, i vari stabilimenti di produzione alimentare e meccanica, l'Equile Lipizzano; nella sua realtà artistica: visita al Teatro Verdi, ai suoi impianti scenotecnici, e l'intervista con gli artisti, visita al Museo Revoltella, al Liceo Musicale, commemorazione di Stradivari, illustrazioni di opere musicali, canti folcloristici, friulani, e così via; e infine nella sua realtà umanitaria: visite all'ospizio dei ciechi, all'asilo ed ad altri pii luoghi.

Si può dire effettivamente che nessun lato della vita regionale sia trascurato dalla cronaca di «Parla Litorale Adriatico» che indubbiamente attraverso la continuante accresciuta esperienza dei suoi intelligenti promotori, andrà sempre migliorando le sue trasmissioni così gradite alla folla dei nostri radioamatori, ora accresciuti col recente aumento di potenza della stazione locale.

Una giornata di scontri e ribaltamenti

Stando alla rubrica delle «disavventure e disgrazie», la giornata triestina di ieri potrebbe essere chiamata quella degli scontri e dei ribaltamenti. Infatti, già alla mattina un cavallo scivolato sulla strada di Guardiella, è finito a terra, tanto che per essere rimesso sulle zampe, è stato necessario l'intervento di un carro attrezzi dei vigili del fuoco, accorsi sul posto dalla centrale.

Verso le 13, in via Carpison angolo via Nizza, l'autista Giovanni Russian, di 50 anni, abitante in via Caccia 6, trovandosi su un autocarro della ditta Fratelli Postir, onde evitare d'investire una seconda macchina, sterzava bruscamente andando a ribaltarsi nel mezzo della strada. Nell'incidente, il Russian rimaneva ferito alla palpebra superiore, alla guancia ed al gomito destro. Più tardi, presentatosi all'ospedale, veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Alle 16, sulla strada del Cacciatore, due macchine si sono scontrate e la ventiquattrenne Marcella Stoppa, che pare si trovasse su una di queste due auto, n'è uscita con una contusione alla regione parasternale che il sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale ha giudicata guaribile in non meno di una ventina di giorni.

Un'ora dopo, in via Giulia angolo via Kandler, una vettura tranviaria della linea 7 diretta a San Giovanni è andata a cozzare contro un autocarro e tale è stata la violenza che l'auto ha finito col capovolgersi nel mezzo delle rotaie sì da intralciare il movimento per oltre mezz'ora. Sul posto si sono portati subito i vigili del fuoco con un carro attrezzi, col quale hanno potuto rimettere la «contusa» macchina in careggiata. Anche in questo incidente si lamenta un ferito. Si tratta della sessantenne Cecilia Macorini, abitante in via Giulia 110, la quale al momento dello scontro si trovava sulla vettura tranviaria. Il caso è leggero: una contusione alla regione coccigea, guaribile in una settimana.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

3 condanne e 14 assoluzioni
nel processo degli abitanti di Pobeghi

Con la solita e convincente arringa dell'avv. Guido Zennaro si è conclusa ieri mattina la discussione del processo dei 23 abitanti di Pobeghi, che da due giorni si stava svolgendo davanti alla nostra Corte d'Assise.

Al termine dell'arringa la Corte s'è ritirata e, nonostante l'allarme aereo, ha proseguito per deliberare sulla laboriosa e complicata sentenza dato il grande numero dei quesiti e per esaminare la posizione di ogni singolo imputato. Dopo oltre due ore di attesa, la Corte, è rientrata nell'aula ed il presidente ha letto la lunga sentenza dalla quale si è appreso che Albino Tedesco, ritenuto colpevole di resistenza e di contravvenzione al porto ed all'uso dell'arma, è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione. Paolo Bertocchi, responsabile di resistenza e di contravvenzione annonaria, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, a 15 giorni di arresto, a 5000 lire di multa ed a 150 lire di ammenda. Angelo Tedesco, per reato annonario, s'è buscato tre mesi di reclusione e 15 giorni di arresto, nonchè 3650 lire di multa e 200 lire di ammenda. Inoltre, assieme ad Albino Tedesco, sono stati assolti per insufficienza di prove dai reati annonari e dalle altre imputazioni ascritte a ciascuno imputato, Raffaele Pobega, Angelo Bordon, Paolo Pobega, Emilia Braini, Giuseppe Tedesco, Silvano Pobega, Beniamino Pobega, Bruno Pobega, Aldo Tedesco, Livia Pobega, Agostino Bertocchi, Giuseppe Pobega, Mila Bertocchi e Marta Bertocchi. Dei rimanenti sei imputati, tranne uno per il quale l'azione penale è stata dichiarata estinta per sopravvenuto decesso, il processo è stato stralciato e sarà discusso in epoca da determinarsi.

Con questo processo s'è chiusa la prima sessione dell'anno della Corte d'Assise. La prossima si riaprirà il 6 marzo prossimo.

Presidente: dott. Pollera-Orsucci; consigliere relatore: dott. Santomaso; P. M.: dott. Paolucci; difesa: avvocati Guido Zennaro e Sardos di Capodistria; cancelliere: rag. Contino.

Radio Litorale Adriatico

M. 263,2 (Kc/c 1140). Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 12: programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (orchestra Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: musica da camera; 18: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: «I cristalli del sogno», magia radiofonica di Ugo Sartori; 19.30: «Un po' di tutto»; 20: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: dalle opere dei grandi maestri; 21: Ora varia; 22: giornale radio; 22.15: musica da ballo (orchestra Paoletti); 23: musica notturna in collegamento con la Germania; 24: chiusura.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidui lettori. E' ovvio che noi nulla possiamo fare e nulla rispondervi.

Germana Altieri. Ma non vi pare molto più sbrigativo rivolgervi direttamente in una libreria?

Pogis. Potete scrivere all'ufficio anagrafico della città dove la persona risiede.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 18.30: V. Osiri e C. Dapporto nella rivista «Sognate con me». Prenotazioni Biglietteria centrale.
NAZIONALE. 14.45, 17.15, 19.25: «Primadonna», con Anneliese Uhlig.
EXCELSIOR. 14.45, 16.35, 18.20, 20: «Smarrimento», C. Luchaire, J. Aumont.
SUPERCINEMA. 14.30: «La signora in nero», con R. Villa e A. Gandusio (I vis.).
FILODRAMMATICO. 14: 1.a visione: «Lacrime di sangue», N. Naldi, A. Checchi, C. Ninchi. « Comp. Cecchelin in «Son venderigola e me ne vanto» e Varietà.
FENICE. 14.45: «I nostri sogni» e varietà D'Artena, Willy Mürer, Carpi in «I pirati siamo noi» (I var. 16.25, II 19.25).
ITALIA. 14.30: «Soltanto tu...», brio, tutto grazia, belle musiche, Dora Komar, Johannes Hersters.
ALABARDA (ex Regina). 14.30: «A suon di musica», film comico, musicale, con Ilse Werner, Victor de Kowa.
IMPERO. 15: «Notte d'incanto», un film brioso con i beniamini del pubblico Paul Javor e Lily Muratti.
VIALE. 14.30: «Musica proibita», allegro musicale con Maria Mercader.
GARIBALDI. 14.30: «La strada del ritorno», passionale, drammatico con G. Csortos, M. Mezcy.
MASSIMO. 14.30: «Tempesta all'alba», film passionale, Ladislao Devenyi, Ella Conshaszoegi.
NOVO CINE. 14.30: «Ragazza che dorme» con Oretta Fiume e Andrea Checchi.
MODERNO. 14.30: «Una ragazza intraprendente», J. Day e J Servais, divert.
ARMONIA. 14: «Sempre più difficile», N. Bernardi. Nuovo varietà
ODEON 14: «Un cuore 900», con Hilde Krahl, Froehlich e Theo Lingen.
SAVONA. 14: «Colpi di timone», con Gilberto Govi e Dina Sassoli.
MARCONI. 14.30: «Oro nero», con Juan De Landa. Una vicenda passionale.
AZZURRO. 14.30: «Laila», con Ingiald Haaland, Ake Ohberg.
RADIO. 14: «Primavera mortale», con K. Karady e Pal Javor.
VITTORIA. 14.45: «Primo incontro», con Rose Stradner, Hans Soehnker.
CENTRALE. 14: «Parata di primavera», con F. Gaal e P. Hoerbiger, successo.
ADUA. 14.30: «Il prigioniero di Santa Cruz», con J. De Landa e M. Mercader.
VENEZIA 14: «Mamma», con B. Gigli, E. Gramatica, Carola Hoehn.
CARDUCCI. 14: «Ballerine intorno al mondo», Carola Hoehn. Splendido.
BELVEDERE. 14.30: «L'angelo della sera», con Pal Javor e Margit Lukacs.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

COMUNICATI

Chi avesse visto il caporale ALBANO BATTI addetto allo spaccio del Comando Quartier Generale VII Armata, P. M. 107 che aveva sede nell'edificio della scuola elementare di Potenza dopo il bombardamento avvenuto il 9 settembre è pregato vivamente di comunicare alla moglie una qualsiasi pur breve notizia rivolgendosi in via B. d'Alviano 29, Margherita Batti.

All'alba del 22 corr., dopo una vita dedicata al lavoro, all'età di 61 anni, si spense

Giovanni Locandieri

Nel più profondo dolore ne dà il luttuoso annuncio il figlio GIOVANNI.

CATERINA STERPIN e famiglia si associa al lutto della famiglia per la morte di

Giovanni Locandieri

suo indimenticabile consocio.

Il 20 corrente, alle ore 17, serenamente come visse, spirò il

cav. ARTURO ZOCCOLETTI

Ispettore di dogana a r.

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ERMINIA MARAMALDI, i figli LIDIA in BANELLI, dott. GUIDO, ANITA, dott. GINO, i fratelli avv. RICCARDO, LISETTA, AMALIA e UGO unitamente al genero, alle nuore, agli adorati nipotini e ai parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa da visite di condoglianza.
La presente serve da partec. diretta.

Trieste, 23 febbraio 1944.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Dopo anni di penosa malattia è spirato il 21 corrente il

I° Cap.no VINCENZO SALOMONE

Grande invalido di guerra, decorato 3 volte al Valor Militare e Croce di Guerra

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ADA nata LONSCHAR, i fratelli (assenti): colonn. FELICE, dott. ing. ROBERTO, T. colonn. RICCARDO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Si dispensa da visite di condoglianza

Il giorno 20 corrente è spirato nel bacio del signore

EUDORO ARMING

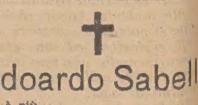
Profondamente addolorato ne dà il triste annuncio il fratello RODOLFO in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente alle ore 10.30, dalla cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 22 febbraio 1944.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 2

Edoardo Sabelli

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA con i figli BRUNO e FULVIA e i parenti tutti.

Fulminea malattia spegneva

GIANNI CLAMA

La desolata mamma, la moglie VALERIA e il figlio, assieme ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. da via Pauliana 6, ore 15.